Popolo Romano » conto corr. con la Posta
212 G
Al Ministero dell' Interno
Ufficio Stampa
Roma

POPOLO ROMANO

Centesimi 5 in tutto il Regno

ANNO XLII — N. 317

LUNEDI' 16 NOVEMBRE 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

La prima è una nota facile (V. III pag.) che non dispiacerà, spero, nè irriterà dell'altrui parte del provvedimento finanziario del Min. Giolitti reclamati dallo stagnare del bilancio per ammortizzare le spese della Libia e dai quali si prevedeva e si presume la compensazione con provvisto dai 95 ai 100 milioni all'anno.

Non sarà inutile aggiungere che si tratta di tasse indirette, cioè di tasse sugli affari, le quali non toccano le classi popolari, di quanche non effonde ai tributi della pace l'occasione di esercitarsi nelle solite declamazioni, che apparteranno in questi momenti, à anche ignorate.

Il guaio è che la situazione nella Libia, nonostante le parole di Giolitti e le altre attenuazioni secondo non migliora in spesa nelle Cirenaica. Dopo il regalo di Natale per la guerriglia interna, piena d'audacia, coperta, lassù in Tripolitania, dalla neve, dalla montagna e specialmente quelle estrema, ma siccome la situazione degli "Alleati" dopo la morte di Mcnelik, non sembra ancora completamente tranquilla, è sembrato buono partecipare agevolezze semplicemente il fascicolo.

Per fortuna che nell'altro colonia del Benadir le cose sembrano migliori. Gli italiani hanno permesso al Governatore, on. senatore Dal Verme, di ritornare al suo posto, venuto, di prendere il consueto congedo.

***

Passando al gran teatro della guerra, non abbiamo nelle ultime 24 ore alcuna notizia importante: il che non significa che non sia grave la situazione, che è gravissima e pessimi. Naturalmente non è più pretendere che ogni giorno ci sia annunziato un fatto importante, tanto più quando sull'Est, come sull'Ovest, il terreno è tutto un fango orrendo, che non trovano ricordo nelle precedenti guerre.

Ad ogni modo, prima di dare una rapida occhiata agli avvenimenti, non di sembra inutile notare che, nonostante la censura, non sia giunta alcuna altra notizia circa la neutralità della Grecia, Bulgaria, Serbia e Grecia: il che permette di supporre che stiano le cose come abbiamo detto ieri, che potrebbero riaccivarsi in una soluzione pacifica della controversia.

Quel che è certo è anche più che l'incendio è abbastanza esteso perchè vi sia la necessità di aggiungervi nuove legna.

***

Scacchiera Ovest. Parigi, in bianco. Nulla di speciale dalle due parti.

***

Scacchiera Est. Da Pietroburgo si fornisce una descrizione della battaglia combattuta di avanzata e ma l'ultimo scrupolante tedesco diretto a Varsavia. Ma per quanto la descrizione quantunque dei combattimenti, che continuano alla frontiera della Prussia Orientale e sulla Vistola.

***

Scacchiera Sud. Prosegue l'avanzata in Serbia della 3ª armata austriaca, che si avvicinano sempre più a Valievo, che è il punto strategico più importante per l'occupazione quasi l'intiero territorio.

Ieri sera Vienna e Budapest avevano assicurato il consiglio della Triplice.

***

Scacchiere Ottomano. I turchi, dopo aver disbiscata la guerra santa, operano pure nella parte del Caucaso, nella regione di Sarì. Si dà notizia che i persiani, bensì di chiesa diverse, sono sempre musulmani.

Un telegramma da Costantinopoli annunzia infatti una riuscita sorpresa fatta dai turchi ai persiani, che avevano varcato il confine della Persia.

(Anche in Piemonte il chiamano così).

Si annunzia pure che i turchi avrebbero sbarcato Pao nel Golfo Persico, ove ultimamente era scoppiata un disturbamento locale.

Politica e diplomazia

I disposti sui sogni e sono della notte.

(6) **Parigi, 15** — L'Ambasciatore di Spagna a Berlino inoltrerà della tesi degli interessi francesi in Germania secondo stato autorizzato a visitare un deputato di principesti di questa Germania, il Mi nistro della guerra francese, per misura di reciprocità, ha autorizzato il sig. Bernard, deputato della Senna-Inferiore, a visitare tutti i depositi dei prigionieri di guerra francesi in Germania.

(7) **Londra, 15.** — In occasione della festa di Re Alberto del Belgio quasi tutti i giornali inglesi esaltano assai il valore dell'esercito belga, ricordando alla devozione del Re del Belgio che la tenuta contro l'esercito tedesco è stata la causa della salvezza di tutta la nazione inglese e il vasto riarmamento.

(8) **Amsterdam, 15.** — Il corrispondente dell'Aia del Belgio il Presidente della Repubblica Poincaré ha inviato al Re Alberto un telegramma esprimendo i più calorosi auguri per la prosperità personale e francese, come gli alleati, il fermamente ricordano la gloriosa difesa del Belgio e la resistenza del diritto violato dell'altrui operazione e per la pace internazionale giusta.

Il Re del Belgio ha risposto esprimendo gratitudine per le cordiali parole del Presidente e aggiungendo che la nazione conserva di simpatia per il suo paese e di suo valoroso esercito la massima sicurezza.

(9) **Londra, 15.** — Il Re Alberto del Belgio dell'indomita che ora stato trattenuto per malattia a Pittsburgo, è scrittore a Re Haven.

Il Manager belga pubblica il discorso che pronunciò il Re Alberto il 22 dicembre 1913 per la consegna della bandiera dell'Esercito.

(10) **Pietroburgo, 15** — Rispondendo il Municipio di Mosca agli auguri inviatigli dal Municipio di Parigi in occasione della guerra fra la Russia e la Germania, lo Czar ha indirizzato il seguente telegramma: Sono fiero della fedeltà della Grande Russia nella quale ha preso coscienza del nostro più sacro dovere, quello di difendere la fratelli con sacrificio ed il proprio sangue.

(11) **Londra, 15.** — Un nuovo Presidente della Repubblica Venezuelo Boni fu nominato a succedere Juan Muller assumere l'importante degli affari esteri. Carlos Maximiliano è nominato ministro dell'interno, Fabino Barroso ministro della finanze il generale Gonzalez Pena ministro della guerra, Tomasiaglio Alessandro Alcazar ministro della marina Vasco Lora ministro del lavori pubblici.

RIENTE DIBESIDI AUSTRO-TEDESCHI

(5) **Vienna, 15** — La *Corr. Austro* pubblica:

Le voci spargono in Pietroburgo di Firenze e al *Daily News* circa presti circa alcuni successi fra il cavando dell'esercito tedesco e quelle dell'esercito austro-ungarico sono completamente infondate.

(3) **Basle, 15** — (*Uff.*). — La notizia diffusa da un certi giornali circa accordi fra quali il Principe di Francia e alcune autorità da Governo.

Ulcera egiziani e sciacchi del Sudan contro i turchi

(5) **Cairo, 15.** — Il Consiglio dei capi degli Ulema, composto dei più alti dignitari religiosi, sotto la presidenza dell'Egitto, pubblica un importante proclama che esorta i musulmani a combattere energicamente la guerra santa.

Dopo una lunga discussione, il Consiglio dei Ministri ha dichiarato all'Alta ed ai suoi Protettorato che consigliarono all'unanimità di armare le navi e di mettere i combattimenti, gli Ulema risentano ai loro fedeli che la guerra santa è proclamata dal Califfo e l'ascolto della guerra attuale, chi si schiera agli Imperi Centrali, che sono la Turchia e la Germania. Ricordano il massacro di rimorso cristi, pieni di fiducia, credenti che tutto, prendere la vittoria delle armi della Mezzaluna. Gli stessi nelle quali provvedono varie provvisioni perchè inviti, gli ufficiali, i soldati, i marinai, contro i nemici della religione e contro i consiglieri ignoranti e traviati, del quali non può venire nessun bene.

Il proclama è approvato dal Governo, che ha dato delle convenzioni e inviato dei proventi ben ordinati, il quale ha inviato a tutti i capi delle diverse città di cui esclusivo le congregazioni non soltanto quelle che il governo ha ordinato, ma anche quelle della setta via, compresovi dei loro affari personali diverse di appoggio alla guerra santa proclamata dal quali degli altri.

Il proclama è firmato da 27 Ulema, fra i quali la Cheik ul Islam egiziano, il rettore della Università di Alcahar, il vice-rettore, il Gran Mufti e tutti i capi dei vari rami.

— I principali sceicchi del Sudan hanno diretto al Governatore inglese del Sudan un telegramma nel quale dell'intero popolazione la loro fedeltà verso il Governo. Essi chiedono che sia loro permesso di partire dall'ora cominciamento inglese e la simpatia di cui le sempre oggetto la loro religione, il trattamento e l'assistenza accordati ai pellegrini della Mecca e di Medina.

Essi disapprovano la condotta del Governo turco che ha dichiarato la guerra santa. Essi dichiarano che la guerra santa è stata proclamata dal Califfo, ma che i musulmani del mondo intero non vi prendono parte.

NEL SUD-AFRICA

(3) **Capetown, 15.** — Un telegramma ufficiale da Pretoria annunzia che il colonnello Beichenhut ufficiale che il 12 novembre occupò il versante del Vaalbosch al nord dell'Orange sulla direzione di Prieska. Il colonnello Beichenhut è partito da Upington per Colle. Un luogo è stato catturato con 47 prigionieri, ed 8 uccisi. I ribelli hanno avuto sulla direzione 20 feriti.

(3) **Londra, 15.** 11 gen. Botha ha ricevuto la seguente informazione circa la recente azione contro i ribelli: Quando ebbe attaccato il campo di Van e vasti feriti. I ribelli hanno avuto vecchie morti. Il numero dei morti è stato di 26 ribelli e 4 non sono prigionieri. Sono stati fatti loro 382 prigionieri.

Armi ed Armati

MORTE DI LORD ROBERTS.

(5) **Londra, 15.** — Lord Roberts contava di fare una visita alle truppe indiane in Francia. Ma la morte ha colpito il celebre condottiero in capo, allorchè giovedì era ritornato da Saint-Omer. Lord Roberts era malato da seguito ad un attacco di polmonite.

***

In Lord Federico Sleigh Roberts of Kandahar Pretoria nacque il 30 aprile 1832 da un ufficiale di Cuge accanto a Lord Kitchener.

Lord Roberts era nato a Cawnpore il 30 settembre 1832 e quindi aveva 82 anni compiuti.

Entrato nel 1851 nell'artiglieria bengalese di cui fece parte come ufficiale di stato maggiore nella campagna e del 1868 nell'Abissinia.

Dopo aver fatto parte della Stato Maggiore in Inghilterra nel 1870-74 comandò in capo contro l'Afghanistan nella guerra che terminò con la pace di Gandamak.

Nominato Governatore e Comandante in capo a Madras, Kandahar, colle le Regioni Vittoria aggiunse il nuovo titolo di Barone Roberts of Kandahar, Pretoria e Waterford.

Fu chiamato a Lord di Kandahar e Waterford, dopo aver nominato nel 1881 al Transvaal, nel 1885 ottenne la Birmania.

Nel 1893 Lord Roberts fu promosso Feldmaresciallo e nel 1895 fu nominato Comandante in capo delle truppe in Irlanda. Al principio della guerra contro i Boeri nel 1899 Roberts venne inviato nel Sud-Africa come Alto Commissario e Comandante in capo.

Arrivato con rinforzi a Capetown, egli assunse il comando dell'esercito che operava nella Colonia del Capo e sconfisse i Boeri a Paardeberg.

Il 5 ottobre, quando era già imminente la caduta di Aversa, i tedeschi lanciarono i loro ordini contro la città, che i difensori avversarie che continuavano i loro tentativi di azione avvolgente.

Ma i nuovi attacchi austriaci furono fatti dalle opposte cavallerie si il prolungamento della linea di battaglia fino al mare.

***

Caduta Aversa, 9 ottobre, i tedeschi avanzarono su Kalisz e già il 10 erano a 30 km. da essa, dove da quel giorno si combatte col massimo accanimento.

Il risultato di questa cruentissima lotta è sempre strategico, in quanto che quella dei due combattenti i quali riuscisse a sfondare le linee in quel tratto, potrebbe, per la mancanza di forze prevalenti, volgersi contro il fianco sinistro e alle spalle dell'ala destra avversaria dell'intera linea, determinando probabilmente un arretramento della linea stessa.

Gli effetti di una vittoria dei tedeschi in quel tratto, portandoli più all'occupazione di Dunkerque, sono evidenti. Ma non è difficilmente naturalmente anche nelle operazioni manitime ed aereo, rastringendo il campo d'azione della flotta inglese, costretta a nuova manzata più o meno consistente, contro l'Inghilterra.

***

Altri tentativi minori, che parevano determinasti parimente da sopi altamente strategici, non hanno sortito maggiore fortuna.

Abbiamo già detto dell'attacco fatto dai francesi verso Altkirch e Mulhausen ed alle mosse tedesche a nord di Ypres.

L'importanza assunta dalla lotta all'estremo occidentale della linea di battaglia, ha costretto anche i belgi a prendervi parte, ed è stato da quella parte la maggior parte della sorprie fece.

La lotta così si prolunga sempre più crudeta portando ad un reciproco logoramento dei combattenti in un certo frontale.

***

Nelle ecacchiere verso la Russia, i combattimenti delle Prussie orientali continuano con vasti russo accanimento, nel senso di avanzare fino alla bassa Vistola per impedire che le quelle parti sorgessero pericolose per la futura loro avanzata verso la Posnania, e minacciare la Slesia.

Le sopra ora quindi strategico ma limitato e di carattere difensivo.

Egualmente la battaglia più vaste, ebbero, rispettivo all'obiettivo generale dei due sopra, difensivo e di azione vigorosamente offensiva, secrito austriaco: l'esito delle quali, senza poi ripetere le fasi, parve stesse per essere raggiunto, allorchè la vittoria la fece passare agli austriaci si ritirarono sulla linea Cracovia-Przemysl.

Anche qui bisognava impedire che dalla Galizia potesse essere distribuita la marcia offensiva austriaca per la Slesia e per la Posnania (Il trasporto dei molti corpi tedeschi dello scacchiere occidentale alla linea Kalisz Olsa).

***

I russi, pur mantenendo con parte della truppe la posizione a sud di Przemysl, per continuare lentamente il sestello, seppero prendere su una ardita risoluzione. Ritirarono la maggior parte delle proprie forze dal sud della sinistra, abbandonarono i passi già occupati nei Carpazi e si schierarono in massa dietro la Vistola fra Nowo Georgievsk, Varsavia ed Ivangorod.

In tal modo allorchè tedeschi ed austriaci ripresero l'offensiva, verso la metà di ottobre verso la Vistola, i russi cbiocarono numerosissimi della terza di poste sopraletta e dopo sette giorni di lotta i tre Imperatori poterono ritirarsi.

La ritirata si effettuò con molto ordine dal 20 ottobre in poi, fino a che i tedeschi hanno conseguito la linea sulla frontiera donde erano partiti e gli austriaci hanno fatto sosta sulla linea delle fortezze di Cracovia e di Przemysl.

***

Questa battaglia sono veramente le maggiori che sano state combattute fino ora, se per l'estesi delle truppe che vi hanno preso parte sia per gli alti concetti strategici che motivarono le mosse dei due partiti, sia per gli effetti che hanno trasformato l'offensiva austro-tedesca in difensiva, almeno per ora.

Le perdite sono ingenti da una parte e dall'altra, specialmente in causa la vittoria russa non è stata decisiva.

La gran mole degli eserciti impegnati contro l'ala sinistra ha neutralizzato l'offensiva avversaria, ma non ha accompiegata gli ordini di combattimento, non ha fruttato vantaggio in scopo principale che doveva e dovrebbe essere quello di passare all'invasione. Ciò perchè gli effetti della vittoria non si sono potuti sfruttare nell'inseguimento, che dissolve le truppe in rotta.

E prima di poter tentare efficacemente l'invasione con grandi forze, l'esercito russo avrà bisogno di impadronirsi delle fortezze di Cracovia e di Przemysl e respingere gli austriaci nei Carpazi e sulla strada di Vienna.

***

Così accennati a grandi tratti – i caratteri della battaglia che si svolge sulla più vasta delle fronti – vediamo ora le quistioni secondarie, ma non meno importanti che anche ne hanno indubbiamente principio.

Le nazioni balcaniche sono piccole, e perciò, si sa, non reagiscono i sono i grandi che devono avere la parte principale. Ma non devono avvisitto mettersi in cerca di un conflitto, che potrebbe a quelle cose fatalmente della Serbia e della Grecia, perchè si indicano a destituire alla sorrelina Bulgaria ciò che le hanno indebitamente procurato quelle conquiste da offrire ?

***

Chi cerca trova. L'Italia si ricorda che tiene in pegno alla Turchia certe dodici isole dell'Egeo in virtù di un certo trattato di Losanna: i due quotidiani che ne trattano vanno vecchia, questo dedici sole le può considerare ormai come sue, ne può essere altrimenti come vuole come dispone meglio che regolarsene alla Grecia, a patto che faccia la pace con la Bulgaria e con la Turchia. Ma se la Grecia non vuole accettare le sole abbia incorporato la Bosnia ed Erzegovina, che l'Austria-Ungheria ha preso giusto sbocco sull'Adriatico; ora, di sa pure che la Serbia non vuole a tutti ci pensa l'Italia, che non vuole a tutti ci pensa la Bulgaria, le togliere la Bosnia e Erzegovina e darà quanto le occorre alla Serbia, a patto di ci essa faccia la pace con la Bulgaria e le renda le sue provincie marittoni.

***

Così finalmente la pace e la concordia sono ecosa stabilite la quelle tre care figliuole, e le loro fidanzate e consorti della Triplice è divenute, in premio delle sue fatiche, « la pacifica tutelatrice, liberamente egemonica, della concordia e della pace di questi » Ma disgraziatamente la Bulgaria avrà poi da ridire, e la Turchia pure, e così il modo di fare la pacifica alle stretti del paralavismo russo e del gangerenamismo S. Un piccolo guaio, che si può tuttavia ritenere di poca importanza per di dichiarare la guerra a tutti e tre gli altri, perchè si costituisca la lega balcanica, per procurare alla diletta Serbia le Bosnie e l'Erzegovina e muovendo perciò guerra all'Austria-Ungheria e tutto andrà bene, certamente contro il germanismo che si è impadronito della Turchia e della Bulgaria e se vuol fare arrese ai suoi fini di conquista mondiale. Dopo, a lega balcanica costituita, verrà a trattare della pace con l'Austria-Ungheria, ma che perciò ? Un madre non ha pane di riente. Avanti dunque!

***

Andiamo pure avanti; ma, se ho ficcio, e il vantaggio dell'Italia in tutto questo l'Cedere Codici non si vede. Non è certo quello di costituire la lega balcanica ; lottare contro il ringrossamento della Serbia e della Grecia, che per difendersi, una volta costituita e con il programma dell'Italia Mo, con quale scopo? Forse è semplicemente quello di fare la pressa del disinteresse dell'Italia. Tuttavia è lecito supporre che il Governo italiano non sia colista si riprometta e non creda di non poter Pasne, in quanto esso diverebbe la Potenza arbitratrice, che avrebbe la possibilità di fare fortissimo gruppo di cento ? Passiamo sopra a questa ipotesi, e ragioniamo sull'altra: che l'articolista fa all'Italia col prospettare questa ridente situazione. Se è quella che che è nella che che è di dichiarare la guerra a tutti che l'Italia si deve prendere per costituire la lega balcanica, che beghe che diverebbe un mano. L'altro può restare nelle tasca del pantalone.

***

Non ci siamo occupati di tale articolo se non per giungere a una sola conclusione. Una par di chiacchiere politiche italiane è quella che tante hanno fruttato in fatto di politica internazionale, da avere acquistato completamente il posto nello realtà. Si cerca infatti di spiegare ad ogni costo contro i nostri alleati di sentimenti diametralmente opposti ai nostri, di astuterli, ma pretendono solo a fare cacche con questo loro, come si suol dire, e non ci riescono più fantastici e più illusionistici e cercano direttrice per i Italia secondo i propri guai e costruendo su vuoto edifici smardi.

Le battaglie strategiche

Nella guerra che da tre mesi si combatte in Europa poche sono le battaglie di grande carattere strategico, tali, cioè da determinare un grave mutamento nella situazione dei belligeranti.

Ciò deriva da molteplici cause che esamineremo, facendo precedere una enumerazione di tali battaglie per rendere più chiaro il nostro pensiero.

Le prime battaglie strategiche furono quelle di Charleroi e della Marna, che costrinsero l'esercito del Belgio tra Mons e Charleroi, essendo destinate ad agire alle colonne germaniche le vie più dirette su Parigi, opponendo una massa prevalente all'ala sinistra degli eserciti.

Furono le battaglie che determinarono nella vittoria dei primi settembre, quando i tedeschi occuparono il fronte Verdun-Reims, minacciando di separare il centro e la destra francese da Parigi.

Il fronte rinforzato il pericolo, rapidamente ritirandosi tra la Marna e la Senna e trasportando le truppe di Verdun, mentre tedeschi avanzavano alla destra delle truppe francesi, la difesa del campo trincerato di Parigi.

Di carattere strategico furono pure tutti i combattimenti successivi, mediante i quali inglesi e francesi in cooperato con truppe del Belgio cercarono di impedire ai tedeschi, ricorso di superavarie l'ala destra germanica.

Ma, dopo la battaglia della Marna, dopo il tentativo d'avvolgimento e la minaccia alle proprie comunicazioni, ritirandosi dalla Marna fino all'Aisne, dopo la battaglia di Arras, che mantiene del 16 settembre in poi, ripiegando l'ala destra austriaca.

Il 5 ottobre, quando era già imminente la caduta di Aversa, i tedeschi lanciarono i loro ordini contro la città, che i difensori avversarie che continuavano i loro tentativi di azione avvolgente.

Ma i nuovi attacchi austriaci furono fatti dalle opposte cavallerie si il prolungamento della linea di battaglia fino al mare.

***

Caduta Aversa, 9 ottobre, i tedeschi avanzarono su Kalisz e già il 10 erano a 30 km. da essa, dove da quel giorno si combatte col massimo accanimento.

Il risultato di questa cruentissima lotta è sempre strategico, in quanto che quella dei due combattenti i quali riuscisse a sfondare le linee in quel tratto, potrebbe, per la mancanza di forze prevalenti, volgersi contro il fianco sinistro e alle spalle dell'ala destra avversaria dell'intera linea, determinando probabilmente un arretramento della linea stessa.

Gli effetti di una vittoria dei tedeschi in quel tratto, portandoli più all'occupazione di Dunkerque, sono evidenti. Ma non è difficilmente naturalmente anche nelle operazioni manitime ed aereo, rastringendo il campo d'azione della flotta inglese, costretta a nuova manzata più o meno consistente, contro l'Inghilterra.

***

Altri tentativi minori, che parevano determinasti parimente da sopi altamente strategici, non hanno sortito maggiore fortuna.

Abbiamo già detto dell'attacco fatto dai francesi verso Altkirch e Mulhausen ed alle mosse tedesche a nord di Ypres.

L'importanza assunta dalla lotta all'estremo occidentale della linea di battaglia, ha costretto anche i belgi a prendervi parte, ed è stato da quella parte la maggior parte della sorprie fece.

La lotta così si prolunga sempre più crudeta portando ad un reciproco logoramento dei combattenti in un certo frontale.

***

Nelle ecacchiere verso la Russia, i combattimenti delle Prussie orientali continuano con vasti russo accanimento, nel senso di avanzare fino alla bassa Vistola per impedire che le quelle parti sorgessero pericolose per la futura loro avanzata verso la Posnania, e minacciare la Slesia.

Le sopra ora quindi strategico ma limitato e di carattere difensivo.

Egualmente la battaglia più vaste, ebbero, rispettivo all'obiettivo generale dei due sopra, difensivo e di azione vigorosamente offensiva, secrito austriaco: l'esito delle quali, senza poi ripetere le fasi, parve stesse per essere raggiunto, allorchè la vittoria la fece passare agli austriaci si ritirarono sulla linea Cracovia-Przemysl.

Anche qui bisognava impedire che dalla Galizia potesse essere distribuita la marcia offensiva austriaca per la Slesia e per la Posnania (Il trasporto dei molti corpi tedeschi dello scacchiere occidentale alla linea Kalisz Olsa).

***

I russi, pur mantenendo con parte della truppe la posizione a sud di Przemysl, per continuare lentamente il sestello, seppero prendere su una ardita risoluzione. Ritirarono la maggior parte delle proprie forze dal sud della sinistra, abbandonarono i passi già occupati nei Carpazi e si schierarono in massa dietro la Vistola fra Nowo Georgievsk, Varsavia ed Ivangorod.

In tal modo allorchè tedeschi ed austriaci ripresero l'offensiva, verso la metà di ottobre verso la Vistola, i russi chiocarono numerosissimi della terza di poste sopraletta e dopo sette giorni di lotta i tre Imperatori poterono ritirarsi.

La ritirata si effettuò con molto ordine dal 20 ottobre in poi, fino a che i tedeschi hanno conseguito la linea sulla frontiera donde erano partiti e gli austriaci hanno fatto sosta sulla linea delle fortezze di Cracovia e di Przemysl.

***

Questa battaglie sono veramente le maggiori che sano state combattute fino ora, se per l'estesi delle truppe che vi hanno preso parte sia per gli alti concetti strategici che motivarono le mosse dei due partiti, sia per gli effetti che hanno trasformato l'offensiva austro-tedesca in difensiva, almeno per ora.

Le perdite sono ingenti da una parte e dall'altra, specialmente in causa la vittoria russa non è stata decisiva.

La gran mole degli eserciti impegnati contro l'ala sinistra ha neutralizzato l'offensiva avversaria, ma non ha accompiegata gli ordini di combattimento, non ha fruttato vantaggio in scopo principale che doveva e dovrebbe essere quello di passare all'invasione. Ciò perchè gli effetti della vittoria non si sono potuti sfruttare nell'inseguimento, che dissolve le truppe in rotta.

E prima di poter tentare efficacemente l'invasione con grandi forze, l'esercito russo avrà bisogno di impadronirsi delle fortezze di Cracovia e di Przemysl e respingere gli austriaci nei Carpazi e sulla strada di Vienna.

***

Così accennati a grandi tratti – i caratteri della battaglia che si svolge sulla più vasta delle fronti – vediamo ora le quistioni secondarie, ma non meno importanti che anche ne hanno indubbiamente principio.

Le nazioni balcaniche sono piccole, e perciò, si sa, non reagiscono i sono i grandi che devono avere la parte principale. Ma non devono avvisitto mettersi in cerca di un conflitto, che potrebbe a quelle cose fatalmente della Serbia e della Grecia, perchè si indicano a destituire alla sorrelina Bulgaria ciò che le hanno indebitamente procurato quelle conquiste da offrire ?

***

Chi cerca trova. L'Italia si ricorda che tiene in pegno alla Turchia certe dodici isole dell'Egeo in virtù di un certo trattato di Losanna: i due quotidiani che ne trattano vanno vecchia, questo dedici sole le può considerare ormai come sue, ne può essere altrimenti come vuole come dispone meglio che regolarsene alla Grecia, a patto che faccia la pace con la Bulgaria e con la Turchia. Ma se la Grecia non vuole accettare le sole abbia incorporato la Bosnia ed Erzegovina, che l'Austria-Ungheria ha preso giusto sbocco sull'Adriatico; ora, di sa pure che la Serbia non vuole a tutti ci pensa l'Italia, che non vuole a tutti ci pensa la Bulgaria, le togliere la Bosnia e Erzegovina e darà quanto le occorre alla Serbia, a patto di ci essa faccia la pace con la Bulgaria e le renda le sue provincie marittoni.

***

Così finalmente la pace e la concordia sono ecosa stabilite la quelle tre care figliuole, e le loro fidanzate e consorti della Triplice è divenute, in premio delle sue fatiche, « la pacifica tutelatrice, liberamente egemonica, della concordia e della pace di questi » Ma disgraziatamente la Bulgaria avrà poi da ridire, e la Turchia pure, e così il modo di fare la pacifica alle stretti del paralavismo russo e del gangerenamismo S. Un piccolo guaio, che si può tuttavia ritenere di poca importanza per di dichiarare la guerra a tutti e tre gli altri, perchè si costituisca la lega balcanica, per procurare alla diletta Serbia le Bosnie e l'Erzegovina e muovendo perciò guerra all'Austria-Ungheria e tutto andrà bene, certamente contro il germanismo che si è impadronito della Turchia e della Bulgaria e se vuol fare arrese ai suoi fini di conquista mondiale. Dopo, a lega balcanica costituita, verrà a trattare della pace con l'Austria-Ungheria, ma che perciò ? Un madre non ha pane di riente. Avanti dunque!

***

Andiamo pure avanti ; ma, se ho ficcio, e il vantaggio dell'Italia in tutto questo l'Cedere Codici non si vede. Non è certo quello di costituire la lega balcanica ; lottare contro il ringrossamento della Serbia e della Grecia, che per difendersi, una volta costituita e con il programma dell'Italia Mo, con quale scopo? Forse è semplicemente quello di fare la pressa del disinteresse dell'Italia. Tuttavia è lecito supporre che il Governo italiano non sia colista si riprometta e non creda di non poter Pasne, in quanto esso diverebbe la Potenza arbitratrice, che avrebbe la possibilità di fare fortissimo gruppo di cento ? Passiamo sopra a questa ipotesi, e ragioniamo sull'altra: che l'articolista fa all'Italia col prospettare questa ridente situazione. Se è quella che che è nella che che è di dichiarare la guerra a tutti che l'Italia si deve prendere per costituire la lega balcanica, che beghe che diverebbe un mano. L'altro può restare nelle tasca del pantalone.

***

Non ci siamo occupati di tale articolo se non per giungere a una sola conclusione. Una par di chiacchiere politiche italiane è quella che tante hanno fruttato in fatto di politica internazionale, da avere acquistato completamente il posto nello realtà. Si cerca infatti di spiegare ad ogni costo contro i nostri alleati di sentimenti diametralmente opposti ai nostri, di astuterli, ma pretendono solo a fare cacche con questo loro, come si suol dire, e non ci riescono più fantastici e più illusionistici e cercano direttrice per i Italia secondo i propri guai e costruendo su vuoto edifici smardi.

Costruzioni nel vuoto

Un giornale romano ha pubblicato un articolo nel quale esso deputato democratico intitolato « Nuove politiche italiane » nei Balcani ? è, nel quale l'articolista considera l'opportunità per l'Italia di concorrere a costituire una lega degli Stati balcanici e di mettersi a capo di essa.

L'articolista comincia col notare che effettivamente la guerra balcanica posse costituire bisogna assolutamente impedire ci venga ? e questione altrettanto e attuale ? che dividono i popoli della penisola balcanica, e cioè che Serbia e Grecia « indurrano a pretendere dalla Bulgaria sulle regioni macedoni strappatele al trattato di Bukarest. Ma l'articolista non si fa illusioni sulla buona disposizione della Serbia e della Grecia a far ciò : come bambini si imbizzariscono e non si riconciliano fra loro se la mamma non interviene, così oggi Serbia, Grecia e Bulgaria. Perchè scompaiano le questioni dolorose e irritanti ? e la « Pace Italia, occorre che una grande nazione disinteressata intervenga e questa nazione è l'Italia. (E ciò è evidente) dove andare a pescare altrove una nazione disinteressata ?).

***

Dunque l'Italia deve intervenire. Si potrebbe supporre per consigliare la Grecia e la Serbia a deporre il mal tolto. Niente affatto. L'Italia deve bensì apparire « agli occhi dei popoli balcanici la rivendicatrice sincera e disinteressata dei loro diritti nazionali », ma non deve pretendere poi che anche le nazioni balcaniche pensino in questo principio. Le nazioni balcaniche sono piccole, e perciò, si sa, non ragionano i sono i grandi che devono avere la parte principale. Ma non devono avvisitto mettersi in cerca di un conflitto, che potrebbe a quelle cose fatalmente della Serbia e della Grecia, perchè si indicano a destituire alla sorrelina Bulgaria ciò che le hanno indebitamente procurato quelle conquiste da offrire ?

***

Chi cerca trova. L'Italia si ricorda che tiene in pegno alla Turchia certe dodici isole dell'Egeo in virtù di un certo trattato di Losanna: i due quotidiani che ne trattano vanno vecchia, questo dedici sole le può considerare ormai come sue, ne può essere altrimenti come vuole come dispone meglio che regolarsene alla Grecia, a patto che faccia la pace con la Bulgaria e con la Turchia. Ma se la Grecia non vuole accettare le sole abbia incorporato la Bosnia ed Erzegovina, che l'Austria-Ungheria ha preso giusto sbocco sull'Adriatico; ora, di sa pure che la Serbia non vuole a tutti ci pensa l'Italia, che non vuole a tutti ci pensa la Bulgaria, le togliere la Bosnia e Erzegovina e darà quanto le occorre alla Serbia, a patto di ci essa faccia la pace con la Bulgaria e le renda le sue provincie marittoni.

***

Così finalmente la pace e la concordia sono ecosa stabilite la quelle tre care figliuole, e le loro fidanzate e consorti della Triplice è divenute, in premio delle sue fatiche, « la pacifica tutelatrice, liberamente egemonica, della concordia e della pace di questi » Ma disgraziatamente la Bulgaria avrà poi da ridire, e la Turchia pure, e così il modo di fare la pacifica alle stretti del paralavismo russo e del gangerenamismo S. Un piccolo guaio, che si può tuttavia ritenere di poca importanza per di dichiarare la guerra a tutti e tre gli altri, perchè si costituisca la lega balcanica, per procurare alla diletta Serbia le Bosnie e l'Erzegovina e muovendo perciò guerra all'Austria-Ungheria e tutto andrà bene, certamente contro il germanismo che si è impadronito della Turchia e della Bulgaria e se vuol fare arrese ai suoi fini di conquista mondiale. Dopo, a lega balcanica costituita, verrà a trattare della pace con l'Austria-Ungheria, ma che perciò ? Un madre non ha pane di riente. Avanti dunque!

***

Andiamo pure avanti ; ma, se ho ficcio, e il vantaggio dell'Italia in tutto questo l'Cedere Codici non si vede. Non è certo quello di costituire la lega balcanica ; lottare contro il ringrossamento della Serbia e della Grecia, che per difendersi, una volta costituita e con il programma dell'Italia Mo, con quale scopo? Forse è semplicemente quello di fare la pressa del disinteresse dell'Italia. Tuttavia è lecito supporre che il Governo italiano non sia colista si riprometta e non creda di non poter Pasne, in quanto esso diverebbe la Potenza arbitratrice, che avrebbe la possibilità di fare fortissimo gruppo di cento ? Passiamo sopra a questa ipotesi, e ragioniamo sull'altra: che l'articolista fa all'Italia col prospettare questa ridente situazione. Se è quella che che è nella che che è di dichiarare la guerra a tutti che l'Italia si deve prendere per costituire la lega balcanica, che beghe che diverebbe un mano. L'altro può restare nelle tasca del pantalone.

***

Non ci siamo occupati di tale articolo se non per giungere a una sola conclusione. Una par di chiacchiere politiche italiane è quella che tante hanno fruttato in fatto di politica internazionale, da avere acquistato completamente il posto nello realtà. Si cerca infatti di spiegare ad ogni costo contro i nostri alleati di sentimenti diametralmente opposti ai nostri, di astuterli, ma pretendono solo a fare cacche con questo loro, come si suol dire, e non ci riescono più fantastici e più illusionistici e cercano direttrice per i Italia secondo i propri guai e costruendo su vuoto edifici smardi.

Commercio e Industria

Riscontrando le notizie della sezione settimanale della Borsa che ottiene il numero, non è che riguarda il movimento commerciale, si nota nel vasto paese un ripresa lenta ma sicura della vita nella stato normale.

Le notizie infatti si riferiscono ad fac dei prezzi e si provvede per le liquidazioni rimaste sospese, per il rinnovo dell'ufficio e discorso ne regolarsi nella vita nella stato normale.

Le notizie infatti si riferiscono ad fac dei prezzi e si provvede per le liquidazioni rimaste sospese, per il rinnovo dell'ufficio e discorso ne regolarsi nella stato normale.

PRESTITO DI GUERRA AUSTRIACO

(4) **Vienna, 15.** — Secondo i giornali le prenotazioni al prestito di guerra austriaco hanno raggiunto finora 600 milioni di corone.

Il primo versamento effettuato austriaco in settembre 25 milioni di corone e vi sono state sottoscrizioni di 100 corone.

(5) **Vienna, 16** — Sebbene la sottoscrizione ufficiale al prestito di guerra non sarà aperta che lunedì le prenotazioni continuano in gran numero.

— Dom Benedetti ha firmato per 20 milioni. L'Arcivescovo Nicolaje per 8.

Numerose corporazioni hanno preso deliberazioni per la sottoscrizione alla settimana prossima.

Il Municipio di Vienna ha sottoscritto per 25 milioni, la Banca austriaca per 20, la cattolicissima stretta per 5 milioni.

GLI AFFARI IN AUSTRIA.

A Vienna si constata una gli affari vanno riprendendo ogni giorno, specialmente in materia immobiliare. Anche le grandi imprese della metallurgia e divenute ragionevole, specialmente per i grani e le farine.

Fin il nuovo prestito di guerra si sono sottoscritti 600 milioni, somma che, se non è ancora considerevole, è tuttavia molto importante.

NEGLI STATI DELLA TRIPLICE INTESA

Per la Banca d'Inghilterra, a Londra, ci informano, si è provveduto per una riduzione del tasso in fine del mese, onde il concorso delle grandi Banche di Londra, Scozia ed Irlanda, che hanno anticipati fondi ad 80 ed 85 mi rioni.

Le cause di tale stasis nonostante degli intenti di emissione, che si sono ben trionfati fin di pubblici, si attendono ad una ripresa degli affari, che si accentuerà

Una sola domanda: perchè questa progressiva così estesa contro i nostri alleati di ieri? Forse che questi abbiano mancato verso di noi, così da meritare attenzioni del confronto? Perchè dunque questo nuovo furore antiriguardante? E' giustificato di cherubico a una certe parte della democrazia italiana?

Atti del Governo

BOLLETTINO MILITARE

Il Bollettino militare ultimo reca:

UFFICIALI IN CONSIGLIO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

I nominativi ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio.

Alessandri cav. Enrico, ten. colonnello Torino — Ferrucci id. id. id. Napoli — Pellegrino id. id. id. Roma — Ferrero id. id. id. Torino — Sella, magg. id. id. Firenze — Chierici cav. Giuseppe, id. id. id. Caserta — Guidi cav. Ettore, id. id. id. Forlì — Bucci cav. Basilio, id. id. id. Napoli — Bonfiglio cav. Giuseppe, id. id. id. Napoli — Bonfiglio cav. Giuseppe, id. id. id. Napoli — Bonfiglio cav. Giuseppe

La guerra in Europa

DIARIO

30 luglio - Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia
31 » - Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » - La Russia chiama alle Frontiere che non può disinteressarsi della Serbia.
» - Sir H. Grey propone la mediazione senza successo.
» - Mobilitazione russa ai confini austriaci.
» - L'Austria-Ungheria dà l'ordinata russa.
» - Istrido delle cancelli con la Serbia.
» - Guglielmo II invia un telegramma d'adesione dalle mobilitazione ai confini austriaci.
31 - Mobilitazione della Russia, Austria, Germania, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.
» - Bombardamento di Belgrado.
» - Belgrado, Spagna e Grecia fanno dichiarazione la neutralità.
1 Agosto - La Germania dichiara guerra alla Russia.
» - Primo scontro di cavalleria franco-tedesca a Gondelfingen.
» - La Turchia si dichiara neutrale.
» - Il tedeschi occupano il Lussemburgo.
» - L'Inghilterra mobilita secondo e forte.
» - La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» - La Germania dichiara guerra alla Francia.
» - L'Italia dichiara la sua neutralità e la chiama due classi.
» - I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» - L'inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» - Grecia e Svizzera si dichiarano neutrali.
» - Un incrociatore tedesco bombarda Libau, un altro Bona e Philippeville in Algeria.
2 » - L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
» - Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» - Liegi è occupata dai tedeschi.
» - Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
» - I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» - Gli inglesi occupano la costa del Togo tedesco.
» - Rottura tra Francia ed Austria.
» - Rottura tra Inghilterra ed Austria-Ungheria; i quali sono sbarcati a custa citta.
» - Avvenuta dichiarazione di guerra.
» - Dichiarazione di guerra dall'Inghilterra e della Francia all'Austria-Ungheria.
» - La Germania vende alla Turchia gli incrociatori Goeben e Breslau approdati nel Bosforo.
» - Gli inglesi bombardano Dar-Es-Salam e Duala (Camerun).
» - Nell'Adriatico viene affondato un piroscafo austriaco carico munizioni.
» - Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» - Le truppe austro-ungariche entrano in Serbia occupano Sabacz.
» - Vittoria tedesca in Lorena.
» - I tedeschi si avanzano dal Kronprinz entrano in Francia presso Longwy, e quelli al comando di Prittwitz battono quelli di Ruzzo entrano in Francia a Lunéville.
» - I russi occupano Stallupoenen e Gumbinnen.
» - Bombardamento di guerra dal Giappone alla Germania.
» - Battaglia di Charleroi e Mons con vittoria dei tedeschi.
» - Presa di Namur.
» - Gli austriaci respingono i russi a Krasnik.
» - Il piccolo incrociatore *Magdeburgo* scoppia dal fiume di un forte russo e fatto saltare in aria dai suoi equipaggio.
» - Gli austro-ungheresi battono Serbi e sono padroni della Serbia settentrionale.
» - L'Alto Comando tedesco richiama per ragioni di fronte russo due corpi d'armata dalla linea a nord ovest della Mosa. Abbandono definitivo di Malhouse.
» - Ostruzione tedesca di Anversa.
» - I russi occupano altre posizioni entro il confine tedesco.
» - Da ieri combattimenti durati tre giorni sulla linea di fronte francese non l'ora, assalti e contrassalti di inglesi sono respinti sulla linea.
» - Combattimento navale presso Heligoland tra flotte navi inglesi e tedesche. Due tedeschi perdono la vita, gli altri incrociatori affondati. Due navi inglesi avariate.
» - I tedeschi attaccano il Sambre e Oise.
» - Grande vittoria tedesca sui russi presso Gumbinnen.
» - Occupazione tedesca di Reims.
» - Vittoria russa a Lemyck.
» - Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
» - I russi occupano Leopoli.
» - Combattimento in Francia dalla Marna a Verdun con disperati dei tedeschi. Combattimenti tra cavalieri e russi sulla strada Calisia con vantaggio per russi. Ritirata russa dalla Prussia orientale.

Nel consueti di Berlino e di Monaco, erano molti gli oggetti e maggiori le spese. Il desiderio produrre a quel conto del nuovo, d'esser « moderni » *der Moderne* in il loro gelo di giorno e di notte. Imperocchè, in quei giorni quasi tutti i tedeschi, cinesi e d'emigrazione, gli fu fatti sentire ore ed naturalmente, con entusiasmo, che la guerra egoisti cessi esistono della terra, nell'Asiatiche, come Giappone.

Se si volesse trovare la loro dei lineamenti generali, non sarebbe difficile. Il nazionalismo anzitutto, ma preso molti posti prima di loro, prima che la formula non fosse della cosa, e che la cosa non fosse di un sesso di malcontio di e conservato. Tutti ridevano una poesia personale, profondamente soggettiva, e nel suo più vasto significato, quella di Stefano, alla lirica del giovine Goethe, a quella del romanzo, a quella del dramma, a quella della critica, a quella filosofica, Fichte, Schopenhauer, Hegel. Prima che i fratelli Grimm, Jacob e Wilhelm, avessero fatto il loro ancora, riscoperto questo novello indirizzo alla poesia popolare, che, come tutte le cose nuove, un vero leggero aveva subito spontaneamente. Il loro più vasto concetto, e concetto complesso, d'una lirica personale e nazionale. Il Lilienron non parlo del Mörike, cinque secoli, e l'autore del nel non la conosce. Ma, ad ogni modo, la lirica tutte le nuove naturalmente a tutti, portando loro lingua, ritmi, immagini, sentimenti, arte, anche la medesima parola de sé stessa. Così, nella poesia di Liliencron, di Detlev von Liliencron, di Richard Dehmel, di Otto Julius Bierbaum, Franz Evers, Hermann Hesse, Ernst Hardt, Gustav Falke, Agnes Miegel, Börries von Münchhausen, Hermann Löns, Ernst Lissauer, Ernst Wilhelm Lotz, Ernst Stadler, Alfred Lichtenstein, Walter Hasenclever, Ernst Blass, Jakob van Hoddis, Georg Heym, Gottfried Benn, Else Lasker-Schüler, Paul Zech, Johannes R. Becher, Max Brod, Franz Werfel, Albert Ehrenstein, Rudolf Leonhard, Wilhelm Klemm, Kurt Hiller, Alfred Wolfenstein

gato nel caso previsto dall'art. 26 della legge 4 luglio 1897, n. 414 (testo unico).

Siamo convinti che l'esperienza che l'art. 6 ci suggerì, e la 2 ancor più quella stabilite dall'art. 3, l'esercizio quando i provvedimenti intrapresi vennero presi, avranno minor, interessi ai risultati non parimonio non empirico e l. 1905.

Art. 4. — Le tasse contemplate negli articoli precedenti non sono soggette ad aumento per decimi, di per addizionale ad esclusione a favore il primo 2 gennaio 1913.

Il presente decreto sarà sottoposto al Parlamento entro il 30 novembre 1914.

Visto

Il Ministro delle Finanze
F. DE NAVA.

Il Ministro della Giustizia e degli affari di culto
V. SCIALOJA.

Diritti di statistica

Art. 1. — Il diritto di statistica istituito con Tarif. 2 della legge del 23 luglio 1896 n. 726, è applicabile, salvo le eccezioni di cui all'art. 2, alle merci che entrano nel regno o ne escono, con qualsiasi destinazione diretta o indiretta, e alle merci estere che le merci immesse nei depositi doganali e poi riesportate.

Il detto diritto viene riscosso nella misura fissa di L. 0.10 :

a) per ogni tonnellata di peso lordo sulla merci considerate sotto le seguenti voci e sottovoci del testo unico della tariffa doganale 3 febbraio 1910, approvato col Regio Decreto del 28 luglio 1910 n. 377: n. 3-b); 79; 124-a); 125; 126; 127; 128; 129; 130; 131; 132; 133; 134; 135; 136; 137; 138; 139; 140; 141; 142; 143; 144; 145; 146; 147; 148; 149; 150; 151; 152; 153; 154; 155; 156; 157; 158; 159; 160; 161; 162; 163; 164; 165; 166; 167; 168; 169; 170; 171; 172; 173; 174; 175; 176; 177; 178; 179; 180; 181; 182; 183; 184; 185; 186; 187; 188; 189; 190; 191; 192; 193; 194; 195; 196; 197; 198; 199; 200; 201; 202; 203; 204; 205; 206; 207; 208; 209; 210; 211; 212; 213; 214; 215; 216; 217; 218; 219; 220; 221; 222; 223; 224; 225; 226; 227; 228; 229; 230; 231; 232; 233; 234; 235; 236; 237; 238; 239; 240; 241; 242; 243; 244; 245; 246; 247; 248; 249; 250; 251; 252; 253; 254; 255; 256; 257; 258; 259; 260; 261; 262; 263; 264; 265; 266; 267; 268; 269; 270; 271; 272; 273; 274; 275; 276; 277; 278; 279; 280; 281; 282; 283; 284; 285; 286; 287; 288; 289; 290; 291; 292; 293; 294; 295; 296; 297; 298; 299; 300; 301; 302; 303; 304; 305; 306; 307; 308; 309; 310; 311; 312; 313; 314; 315; 316; 317; 318; 319; 320; 321; 322; 323; 324; 325; 326; 327; 328; 329; 330; 331; 332; 333; 334; 335; 336; 337; 338; 339; 340; 341; 342; 343; 344; 345; 346; 347; 348; 349; 350; 351; 352; 353; 354; 355; 356; 357; 358; 359; 360; 361; 362; 363; 364; 365; 366; 367; 368; 369; 370; 371; 372; 373; 374; 375; 376; 377; 378; 379; 380; 381; 382; 383; 384; 385; 386; 387; 388; 389; 390; 391; 392; 393; 394; 395; 396; 397; 398; 399; 400; 401; 402; 403; 404; 405; 406; 407; 408; 409; 410; 411; 412; 413; 414; 415; 416; 417; 418; 419; 420; 421; 422; 423; 424; 425; 426; 427; 428; 429; 430; 431; 432; 433; 434; 435; 436; 437; 438; 439; 440; 441; 442; 443; 444; 445; 446; 447; 448; 449; 450; 451; 452; 453; 454; 455; 456; 457; 458; 459; 460; 461; 462; 463; 464; 465; 466; 467; 468; 469; 470; 471; 472; 473; 474; 475; 476; 477; 478; 479; 480; 481; 482; 483; 484; 485; 486; 487; 488; 489; 490; 491; 492; 493; 494; 495; 496; 497; 498; 499; 500; 501; 502; 503; 504; 505; 506; 507; 508; 509; 510; 511; 512; 513; 514; 515; 516; 517; 518; 519; 520; 521; 522; 523; 524; 525; 526; 527; 528; 529; 530; 531; 532; 533; 534; 535; 536; 537; 538; 539; 540; 541; 542; 543; 544; 545; 546; 547; 548; 549; 550; 551; 552; 553; 554; 555; 556; 557; 558; 559; 560; 561; 562; 563; 564; 565; 566; 567; 568; 569; 570; 571; 572; 573; 574; 575; 576; 577; 578; 579; 580; 581; 582; 583; 584; 585; 586; 587; 588; 589; 590; 591; 592; 593; 594; 595; 596; 597; 598; 599; 600; 601; 602; 603; 604; 605; 606; 607; 608; 609; 610; 611; 612; 613; 614; 615; 616; 617; 618; 619; 620; 621; 622; 623; 624; 625; 626; 627; 628; 629; 630; 631; 632; 633; 634; 635; 636; 637; 638; 639; 640; 641; 642; 643; 644; 645; 646; 647; 648; 649; 650; 651; 652; 653; 654; 655; 656; 657; 658; 659; 660; 661; 662; 663; 664; 665; 666; 667; 668; 669; 670; 671; 672; 673; 674; 675; 676; 677; 678; 679; 680; 681; 682; 683; 684; 685; 686; 687; 688; 689; 690; 691; 692; 693; 694; 695; 696; 697; 698; 699; 700; 701; 702; 703; 704; 705; 706; 707; 708; 709; 710; 711; 712; 713; 714; 715; 716; 717; 718; 719; 720; 721; 722; 723; 724; 725; 726; 727; 728; 729; 730; 731; 732; 733; 734; 735; 736; 737; 738; 739; 740; 741; 742; 743; 744; 745; 746; 747; 748; 749; 750; 751; 752; 753; 754; 755; 756; 757; 758; 759; 760; 761; 762; 763; 764; 765; 766; 767; 768; 769; 770; 771; 772; 773; 774; 775; 776; 777; 778; 779; 780; 781; 782; 783; 784; 785; 786; 787; 788; 789; 790; 791; 792; 793; 794; 795; 796; 797; 798; 799; 800; 801; 802; 803; 804; 805; 806; 807; 808; 809; 810; 811; 812; 813; 814; 815; 816; 817; 818; 819; 820; 821; 822; 823; 824; 825; 826; 827; 828; 829; 830; 831; 832; 833; 834; 835; 836; 837; 838; 839; 840; 841; 842; 843; 844; 845; 846; 847; 848; 849; 850; 851; 852; 853; 854; 855; 856; 857; 858; 859; 860; 861; 862; 863; 864; 865; 866; 867; 868; 869; 870; 871; 872; 873; 874; 875; 876; 877; 878; 879; 880; 881; 882; 883; 884; 885; 886; 887; 888; 889; 890; 891; 892; 893; 894; 895; 896; 897; 898; 899; 900; 901; 902; 903; 904; 905; 906; 907; 908; 909; 910; 911; 912; 913; 914; 915; 916; 917; 918; 919; 920; 921; 922; 923; 924; 925; 926; 927; 928; 929; 930; 931; 932; 933; 934; 935; 936; 937; 938; 939; 940; 941; 942; 943; 944; 945; 946; 947; 948; 949; 950; 951; 952; 953; 954; 955; 956; 957; 958; 959; 960; 961; 962; 963; 964; 965; 966; 967; 968; 969; 970; 971; 972; 973; 974; 975; 976; 977; 978; 979; 980; 981; 982; 983; 984; 985; 986; 987; 988; 989; 990; 991; 992; 993; 994; 995; 996; 997; 998; 999; 1000.

b) per ogni capo di bestiame considerato sotto i numeri dal 411 al 433 compresi, del detto testo unico della tariffa.

c) per ciascuno dei valori considerati sotto i numeri 127, 128, 129 e 130 del detto testo unico della tariffa;

d) per ogni tonnellata di manili, botti, barili, casse, sestoli, ed altri simili recipienti, vuoti, quando ne sia la dichiarazione doganale;

e) per ogni tonnellata di peso lordo per se tutte le altre merci.

Art. 2. — Sono esenti dal diritto per effetto degli articoli 1, 5, 6, 9, 10 delle disposizioni preliminari alla tariffa doganale e titolo di agevolezza per il trasferto di frontiera e delle merci estere:

b) le merci estere estratte che, a richiesta dell'interessato, vengono riesportate ai sensi dell'art. 1 delle citate disposizioni preliminari alla tariffa;

c) le merci spedite in cabotaggio o circolazione o che rientrano nel regno dopo la cabotaggio o circolazione;

d) le merci riesportate da navigati e staccate per forza maggiore, quando non siano sono in ricevuto nello Stato;

e) le merci semplicemente trasbordate nei porti dello Stato, anche quando, a richiesta della parte interessata, fosse stato fatto un cambiamento momentaneo destinato nella bandiera o introdotto in appositi locali in attesa di reimbarco;

f) le salite in esportazione tanto greggie quanto raffinate e il fiore di sollo;

g) i pacchi postali;

h) le merci ammesse all'importazione e esportazione temporanea a titolo di agevolezza per il trasferto internazionale, conformemente all'art. 13, paragrafo 2 lettera d) e) f) e g) e agli art. 14, 15, 16, 17, 18, 19 della disposizioni sulle temporanee importazioni ed esportazioni approvate con R. Decreto 18 dicembre 1913, n. 1455.

Art. 3. — I bastimenti ed altri galleggianti costituenti sono il numero 333 della tariffa;

b) le spedizioni di merci che nel complesso, non superino il peso lordo di 20 chilogrammi.

Art. 4. — Il diritto non è dovuto se le vigenti disposizioni, vengono eliminate senza l'assistenza di bollette doganali.

Art. 5. — Il minimo del diritto di statistica da riscuotere per ogni spedizione è fissato in L. 0.10 ;

Il minimo del diritto di statistica da riscuotere in L. 0.10 per le franchi di peso contenuti la tirmalina è per ogni spedizione di merci in franchigia è fissato in L. 0.10 ;

Il minimo del diritto di statistica da riscuotere per ogni spedizione di merci in franchigia è fissato

Tra gli artisti e dilettanti Vittorio Arimondi, cera meccanicista di valore; nel pubblico: Nestore Capipolli, dalla voce simpatica, e il baritono Martinazzi, applauditissimo specialmente nella famosa romanza del 4° atto.

Tutti gli artisti vennero più volte salutati alla ribalta e a vivamente festeggiati fu pure l'egregio maestro Roberto Franchi.

Bissa e di effetto la scena in bosco.

— Stasera riposo. Domani replica.

Rosso Ercole

Spettacoli di stasera

Oratorî. — *Finalmente soli* e, ore 21. **Argentina.** — *La luna di miele*, ore 21. **Manzoni.** — *Cavalleria rusticana* ore 21. **Silvio Pellico.** — *Cuor di mamma*, ore 21.30. **Diana.** — *Cuor Gaucho Cuore*, ore 18 e 21.30. **Filodrammatici.** — (via Asiago, fuori Porta Solaria) — *Cinque del gallone* — Tre grandi partite ore 15.

La tosse ostinata Vedi avviso in ultima pagina

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare una cartolina vaglia accompagnata all'AMMINISTRAZIONE DEL «POPOLO ROMANO» ROMA, indicando chiaramente nome, cognome, nome e indirizzo e per gli estinti abbonati unire la targhetta con la quale vengono attualmente il giornale, facendovi le correzioni del caso.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri Sua Maestà ha ricevuto i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

— Il Re ha pure firmato il decreto di nomina a senatore del Regno del magg. gen. Vittorio Zupelli

Ministero Interno

Il diritto di riunione per le assemblee affittuari.

Con circolare 29 dicembre 1910, n. 56728, si fece presente ai Prefetti del Regno, in conformità al parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza della sezione 2ª del 15 dicembre 1910, che la pubblicità orale (altoparlante) e quella scritta (affissione di manifesti ed avvisi) ad essa pubblicità fatta per mezzo di speciali apparecchi, non è applicabile alle riunioni condotte soltanto sotto forma privata, e quindi senza intervento di estranei.

Secondo siffatto concetto e alle circolare, l'autorità giudiziaria, chiamata a risolvere controversie sulla natura pubblica o privata di singole riunioni, dal Ministero circa il carattere di fatto, che avrà la pubblicità data quale? Comunicandone accurate istruzioni ai funzionari dipendenti, ha ritenuto ritenere che la privativa in parola possa ritenersi come esistente quando la riunione si voglia esercitare per mezzo di protettori.

Se tali mezzi si siano impiegati parecchi giudicati, ed in appello, ha ciò autorevolmente stabilito la Cassazione di Roma con sentenza 28 febbraio 1910 (Bertolotti ed altri) e 4 giugno corr. anno (ricorso Mancuso), basandosi sopratutto sul significato etimologico della parola «pubblico» (Sentenza 28 febbraio 1910 della legge 29 marzo 1903 e partendo dal concetto che la pubblicità è quella che si fa per mezzo di atti che il Comune ne scopra il carattere.

Il capo politico ha facoltà di far scioglie di detta assemblea sia 88. 51, per convocazione aperta, ed effettivamente, ha il concorrenti comunicandole alle Amministrazioni interessate.

Acquisti di cavalle per conto di Enti morali

Con la circolare del 1° novembre n. s., n. 52412, si avvertono i Prefetti che, per gli acquisti di cavalli per conto di Enti morali, che siano la chiamata a prestare il loro concorso nelle commissioni per l'amministrazione dei Fondi di tale

L'Occhio di Tigre

di

ELY MONTOLEGO

Traduzione di ELSA GRAUVET-ZARDONI

V

(Seguito)

« I signori Rouchowsky avendo saputo che l'antico direttore portoricano, ed avendo ricevuto splendenti referenze sull'onestà e sulla serietà di questa gente, che a voi tutti non sarebbe rincrescito passare l'inverno tranquillo, mangiare molto stesso pane, ottimo, il mese prossimo.

» Vi avete abbastanza?

La notizia cerse di bocca in bocca e si propagò con la rapidità del fulmine.

— A Parigi, audience a Parigi! si ripetevano gli artisti con gran entusiasmo.

— A Parigi, dicevo Francine sognando.

E Dubreuil in ringraziando:

— Io, sia detto mia, che il mese verrà al petto-re, è là che sarete liberata dai vostri persecutori, che vivederete colui che amate.

— Povero, caro Didier, così mal vero!

« Occhi voi crepare che cosita non corrisponde-re fra.» 1

Il meccanico sentì l'inutile alle labbra.

— Aiuto, Francine! Il silenzio è d'oro, non lo scordate.

« Che bisogno avete di conoscere la mano pre-datrice che si è stesa sulla vostra proprietà, non-ché a conoscere alla vostra felicità.

Francine lo fissava, non ne capiva nemmeno a pezzoni.

— A Parigi, mormorava Mary Wood, rabbri-videndo.

» In realtà, Parigi che mi spaventa e sparvare avev sbiggito per sempre. A Parigi... dove il per-sidio dura, ove non sarà seguita a innumerevoli mi-niei amici...

Non temete nulla, Mary, fece Balthasar; fra di noi non è sicure.

» Vedete da nedici mesi che conducete la nostra vita privata e pubblica, sapete che non ci sono ri-velo. Voi sarete prudente... e si cercherà, se possi-bile, di allogginvi nell'interno del stesso stesso.

» Ma via non vi allarmate inutilmente. Sapete che la vita della vostra figlia dipende da voi, siate previsioni al sovrano.

» Ed ora, che siamo che il soggiorno a Parigi vi portera fortuna. »

E poiché Mary, turchiata alzava le spalle, per-seguì insistendo:

— Sento la felicità giovanezzi d'intorno... quel-che cosa in aria... che annuncia... che non sa...

— Non mi aspetto nulla dalla vita, povero Bal-thasar.

Il vecchio pallidendo replicò in tono sentenzioso:

— Il progno mi momento che non si aspet-ta, ecco che viene sentito.

Davanti a tali parole categoriche, la giovane fu presa da sgomento.

— Che vi dice vi? Che aspetto?

— Le so io forse! le parle come l'assolte canta, quando il sole impallidisce.

» Mi son sentito spinto a dirvi queste cose, e le ho dette, senza sapere il perchè e il come di questo impulso.

Mary, con lacrime negli occhi, Consenza Balthasar, Vi erano del perdoni in lui, come egli diceva, era un'anima buona, un fanciullo pieno di fede. Ecco come un lampo bruno attraverso le sue tenebre oscurezze. Il mondo diventò a un tratto i suoi pensieri, nel si richiudeva nel suo dolore, e si mostrava per il primo sorpreso di quello che aveva detto. Ma la parola era stata pronun-ciata: sembrava quella facoltà che ma madre, creatura di luce, aveva ricevuto dal suo nascimento, e che essa conosceva.

Da quel giorno, quando il vecchio annunciava a qualcuno dei compagni di aver un avvenimento che li riguardava, tutti lo credevano sulla parola.

Ma poiché, le sue predizioni si erano quasi sem-pre avverate, ora quasi tutti lo pigliavano sul se-rio.

La povera prigioniera Cuconnel, le impor-tunate e insistenti domande, le sue risposte evasive, e sempre con lei Balthasar e si era mostrato molto più sollecito e premuroso che mai.

Vedo nere interno a voi, Nadioni, molte sven-Zbino che non sarete principessa molto a lungo.

— Perchè? Perchè parli per enigma?

— Parlo come so, non mi chiedete di più.

Verso-quest'epoca un nuovo diletto della re-valtieren aveva dunque una volta di più date ragione al monaco.

Una grande processione silenzi vera Parigi, mentre Marcinda giocava coll'amico Pu-lifero nella serratta di Balthasar, collocata pos-so il forsallaire e che il monaco apprettivava molto, perchè gli permetteva di fare dei farmachi. Mary Wood, malata nel suo cantuccio, riacconse-va con perfetti avanti sentimenti.

Non è sì non presume debutto cena cavalle-rizia presso la nostra la fiera.

La sua mente ricolora del pensiero lontano, lon-tano lacrido riviveva in memoria del passato. Rivedeva il giovane Lord seguito da un servo.

Quanto perduto dalla sera fatale in cui mas-se passo a salire sulla banda che la portava via!

Ed a lontano, come povera memoria, prese la sua memoria di Cuconnel.

Quanti dolori, quante lotte, quanti tormenti l'avevano straziata, abbat-tuta.

Ah! quella strada del castello della povera bimba bruna! Quanti ricordi di quella dolce fan-ciulla!

Ecco la neve che si ammassava, rendendo la mar-cia penosa, il vento negro, la febbre ardente, la sete che la bruciava implacabile aiuto.

Poi finalmente la caduta bruna, lo svenimen-to, la morte.

E quel risveglio lontano sopra un letto d'ospe-dale, la donna di cui la vista e stata colpita, che le dà-va raggio di sole prisoverbi...

Quella sconosciuta di vicino d'intorno...La to-

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.° e dal 16 di ogni mese — Il prezzo è antecipato — Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

Indirizzare: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma

Tirature quasi costante: 35.000 la ottima — 25.000 la provincia

— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo delle Associazioni — Con le stagioni —

Sei mesi . . . . . lire 16 — Tre mesi . . . . . lire 8
Un anno . . . . . » 30 — Sei mesi . . . . . » 15
Estero (Unione postale) . . . » 60 — Un anno . . . . . » 30

Dalla 1.ª alla 3.ª pagina cent. 25 la linea — Dalla 3.ª alla 4.ª pagina cent. 15 la linea — Avviso in terza pagina cent. 50 la linea — Necrologie, ringraziamenti, ecc. cent. 50 la linea — Economici cent. 10 la linea — Annunzi Finanziari cent. 50 la linea — Necrologi L. 5 — Ripetizioni cent. 50 — Cumulativi cent. 50 — Ripetizioni cent. 50 — Cumulativi cent. 50

PER LE INSERZIONI dirigersi all'Amministrazione del Popolo Romano - Via Due Macelli N.° 66 - Telefono 60-46

Partite in pagina 4 cent. 50 la linea — Avviso in terza pagina cent. 50 la linea — Economici cent. 10 la linea — Annunzi Finanziari cent. 50 la linea — Necrologi L. 5 — Ripetizioni cent. 50 — Cumulativi cent. 50 — Ripetizioni cent. 50 — Cumulativi cent. 50

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero.

VATICANO - Museo: e Gallerie Pontificie, Vicolo del Giardino N. 1. Biblioteca, dalle 9 alle 18.

Id. Museo di Storia: Antichità: Ingresso: il gabinetto della Meridiana) dalle 10 alle 15.

MUSEI: e Terme Romane, p. d. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.

Id. Lateranense: Cristiano, e primo museo profano dalle 10 alle 15.

Id. Etrusco, e Gregoriano, dalle 10 alle 15 (Ingresso dal Braccio di Bramante) Piazza

GALLERIE: e Quirinale, e del Quirinale 43, dalle 9 alle 18.

CATACOMBE: di S. Agnese e Nomentana (Il permesso dal cardinale Vicario) dalle 9 alle 15 in Via Nomentana al numero.

Id. di Domitilla, e Appia Antica, dalle 9 al numero.

VILLE: e Giardini, e Ville Pubbliche, dalle 9 al tramonto (Il permesso si ottiene dal Governatore).

Id. Palatino, e Rovine della Via Flaminia, dalle 9 al tramonto.

Id. Cadute: 2 nuovi posti del Popolo, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Libro Una

VATICANO - Gabinetto delle stampe di S. Pietro, dalle 9 alle 14

Id. Provinciale, dalle 9alle 14 Palazzo adiacente al Museo Arte Sacra) dalle 10 alle 15.

MUSEI: Borghese, alla Cancelleria 1, dalle 10 alle 16.

Id. Barberini, p. delle Quattro Fontane, dalle 10 alle 15.

Id. Etrusco, palazzo di Papa Giulio (vedi porta del Popolo) dalle 10 alle 15.

Id. Artistico e Etnografico, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.

Id. Capitolini: di Scultura, di Storia, Bronzi, Pinacoteche e Protomoteca, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

GALLERIE: di Arte, v. Nazionale 64, dalle 9 alle 18.

Id. Arte Antica, e Storia, p. della Lungara 10, dalle 9 alle 14.

Id. Nazionale, Palazzo delle Terme, dalle 10 alle 15.

Id. Doriane, vicolo Converso 1, dalle 10 alle 16.

Id. Museo di Scultura Antica, (accedervi 5 gabinetto della Meridiana) dalle 10 alle 15.

Id. Odescalchi, p. Santi Apostoli, dalle 10 alle 16.

Id. Capitolina: di pittura, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

CASTELLI: e Ville Tuscolane, e del Castello di Arsoli dalle 10 alle 15.

PORTO ROMANO: v. Ostia 1 alle 12 e dalle 13 al tramonto.

PALAZZO DEI CESARI: v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

MAUSOLEO AUGUSTO: Corso d'Ariento dalle 10 alle 15.

TERME DI CARACALLA: p. S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.

CATACOMBE DI S. CALLISTO: v. Appia Antica 32 dalle 9 al tramonto.

Id. S. Domitilla: v. Ardeatina, v. Satta Chiesa 23, dalle 9 al tramonto.

PALAZZO DELLA FARNESINA: v. della Lungara 230 dalle 10 alle 15.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO: Cappella di S. Pietro, dalle 9 alle 14.

Id. Archivio Segreto: Pontificio, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.

ANTICHITÀ: v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 13.

COLOSSEO: e Sotterranei Romani, dalle 9 al tramonto.

COLONNACCIO DI FOCECHIO ECLISSO: v. P. S. Silvestro 18, dalle 9 alle 13.

SPONSO DIECI SCIPIONI: v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 al tramonto.

CATACOMBE ERRARICHE: v. Appia Antica 77 dalle 9 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO PASSARO: v. della Sacra Chiesa, v. della Sacra Via, 47 dalle 9 alle 13.

GABINETTO RAMENTINO: v. Pozzo Rotondo, dalle 9 alle 13 dalle 14 al tramonto.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli	0.5	9.40	1.30	5.10	10.46
	6.45		10.55	8.30	12.30
Pisa-Genova	8.—			10.—	22.—
Perugia-Arezzo	5.—		13.50	16.30	19.—
Firenze-Bologna				16.30	19.—
Viterbo		5.30		14.—	18.50
Pisa-Livorno					18.50
Civitavecchia					
Orvieto					
Ancona-Bologna					
Terni					
Rieti	6.35	8.30	11.—		
Roma-Firenze	9.40	11.—	14.—		
Roma-Terracina	9.40	13.—	18.—	20.10	21.30
Velletri	6.10		12.40		
Frascati	6.10	6.30	12.—		
Monte-Compatri	6.10		12.—		
Monte-Porzio					
Albano-Genzano	5.—	10.—	14.30	19.—	23.—
Albano-Velletri	5.40	8.30	11.30	16.30	20.30
Nettuno-Porto					
Porto					
Castelbarbano	5.—		9.30	14.30	20.30
Ostia					
Via Ostiense	7.—	11.—	16.—		
Via Tiburtina	7.—	11.—	16.—		
Ferrovia Laziale	5.—	9.—	14.—	20.—	21.40
Ferrovia Nettuno	5.—	9.—	14.—	20.—	21.40
Ferrovia Subiaco	5.—	9.—	14.—	20.—	21.40
Ferrovia Tivoli	5.—	9.—	14.—	20.—	21.40
Ferrovia Civitacastellana	5.—	9.—	14.—	20.—	21.40
Ferrovia Viterbo	5.—	9.—	14.—	20.—	21.40
Ferrovia Orte	5.—	9.—	14.—	20.—	21.40
Ferrovia Civitavecchia	5.—	9.—	14.—	20.—	21.40
Ferrovia Ostia	5.—	9.—	14.—	20.—	21.40
Ferrovia Frascati	5.—	9.—	14.—	20.—	21.40
Ferrovia Albano-Genzano	5.—	9.—	14.—	20.—	21.40
Ferrovia Velletri	5.—	9.—	14.—	20.—	21.40

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	3.—	8.35	10.—	11.30	18.40	21.30
	7.—		12.30	15.—	20.—	
Via Ostiense	7.30			10.40	13.30	17.30
Albano-Velletri	5.—	10.—	14.—	18.30	19.50	23.—
Albano-Genzano	5.40	8.30	11.30	16.30	20.30	23.—
Nettuno-Porto						
Porto						
Castelbarbano	6.—		9.30	14.30	20.30	23.—
Ostia						
Via Ostiense	7.—	11.—	16.—			
Via Tiburtina	7.—	11.—	16.—			
Ferrovia Laziale	5.—	9.—	14.—	20.—	21.40	
Ferrovia Nettuno	5.—	9.—	14.—	20.—	21.40	
Ferrovia Subiaco	5.—	9.—	14.—	20.—	21.40	
Ferrovia Tivoli	5.—	9.—	14.—	20.—	21.40	
Ferrovia Civitacastellana	5.—	9.—	14.—	20.—	21.40	
Ferrovia Viterbo	5.—	9.—	14.—	20.—	21.40	
Ferrovia Orte	5.—	9.—	14.—	20.—	21.40	
Ferrovia Civitavecchia	5.—	9.—	14.—	20.—	21.40	
Ferrovia Ostia	5.—	9.—	14.—	20.—	21.40	
Ferrovia Frascati	5.—	9.—	14.—	20.—	21.40	
Ferrovia Albano-Genzano	5.—	9.—	14.—	20.—	21.40	
Ferrovia Velletri	5.—	9.—	14.—	20.—	21.40	

Partenze da Roma (Termini) per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri e Civitavecchia — 6.— 8.— 10.— 12.— 14.— 16.— 18.— 20.— 22.—